

Il taglio e l'abbattimento degli alberi nel bosco ceduo e nella siepe campestre

L'inverno è la stagione dedicata al taglio, all'abbattimento e all'esbosco degli alberi nei boschi cedui e nelle siepi campestri. Nell'effettuare questo lavoro occorre prestare molta attenzione, onde evitare i pericoli derivanti dalla caduta degli alberi e dall'impiego della motosega, spesso in condizioni disagiati. Questa sequenza fotografica illustra le corrette modalità e gli accorgimenti da seguire

Le tecniche e gli accorgimenti da adottare per il taglio e l'abbattimento degli alberi illustrati in questo articolo si riferiscono a cantieri forestali che hanno come scopo principalmente la soddisfazione del fabbisogno familiare e, in seconda battuta, la compravendita di lotti boschivi ed il relativo commercio di legname.

È bene premettere che chi fa il boscaiolo saltuariamente può esporsi maggiormente ai rischi, ai pericoli ed alle fatiche rispetto a chi, per professione, esegue abbattimenti tutti i giorni.

Per eseguire l'abbattimento degli alberi con sicurezza, ordine e celerità occorre disporre di un adeguato equipaggiamento personale di protezione, utilizzare i giusti strumenti di lavoro, conoscere l'efficacia della «tacca di direzione», imparare ad individuare a colpo d'occhio il probabile verso di caduta della pianta, aver ben presente la funzione della «cerniera», procedere nel verso giusto per la sramatura e così via.

Nel caso dobbiate lavorare in un bosco, posto presumibilmente su terreno in pendenza, è giocoforza stabilire per pri-

ma cosa l'organizzazione del cantiere: iniziate gli abbattimenti procedendo dal basso verso l'alto, per strisce verticali, per ridurre così il rischio di essere travolti da tronchi in movimento, e procedete  in modo tale che un operatore esecuta sempre il taglio e l'altro, a distanza di sicurezza, elimini i rami dai fusti accatastandoli, bruciandoli o tritinandoli.

Alla fine di ogni giornata, o quando necessario, potete agganciare i tronchi e trascinarli in una zona comoda per le successive operazioni di depezzamento, scorciatoia o carico. In tal modo il cantiere avanzerà più ordinatamente; spesso si vedono invece interi alberi abbattuti in un solo passaggio, nei quali alla velocità iniziale corrisponde poi una successiva perdita di tempo per la sramatura nell'inestricabile groviglio di tronchi e di chiome.

Prendendo come esempio l'abbattimento di un grosso pollone di faggio in un bosco ceduo che si è scelto di convertire in bosco ad alto fusto, in questa sequenza fotografica vediamo quali sono le modalità del taglio e le regole da osservare per non farsi del male.

IL TAGLIO E L'ABBATTIMENTO DEGLI ALBERI

Le piante da abbattere vengono di norma individuate da professionisti abilitati o da personale degli enti delegati (Comunità montane, Servizi forestali provinciali o Corpo forestale dello Stato) e contrassegnate tramite una «specchiatura» della corteccia in cui viene impresso il timbro del martello forestale (1), oppure possono essere scelte direttamente da voi, nel rispetto delle norme vigenti in termini di quantità e qualità di specie da preservare e mantenere.

Per ogni pianta dovete definire la direzione di caduta più conveniente, facendo una valutazione da una certa distanza ed osservando: l'altezza, il diametro, la forma del fusto, la chioma e la disposizione dei rami, gli alberi circostanti, l'eventuale presenza di ostacoli o asperità del terreno (2). In questo esempio si è deciso di far cadere la pianta lateralmente, e non nel senso della linea di pendenza naturale verso valle.

Praticate nel tronco la relativa «tac-



ca di direzione», nel lato corrispondente alla direzione che avete scelto per la caduta, effettuando due tagli, uno orizzontale (3) e l'altro inclinato di 30-45° sul primo, penetrando nel fusto per 1/3-1/4 del diametro (3a).

Procedete quindi al taglio di abbattimento (4): posizionatevi dalla parte opposta rispetto alla tacca, avvisate a voce alta le persone a voi vicine e, con la spranga della motosega posta 2-4 cm più in alto della base della tacca di direzione, con motore a pieno regime, delimitate una «cerniera» di spessore uniforme. La funzione fondamentale della «cerniera» è quella di guidare la caduta impedendo la rotazione del tronco su se stesso, con pericolo per l'operatore.

L'albero si inclinerà fino a spostare il baricentro oltre la cerniera, iniziando a cadere da solo, non appena la cerniera sarà sufficientemente indebolita (5).

Si noti l'importanza della cerniera, ben visibile nella foto (6): le fibre del legno hanno impedito tra l'altro il rotolamento della pianta verso valle con rischio per l'operatore.

Con la pianta ormai ferma a terra procedete al taglio del lembo di giunzione residuo (7), tagliando semplicemente le fibre stirate del legno, per staccare completamente il fusto dalla ceppaia.

Ritornate quindi sulla ceppaia per la corretta rifinitura (8). Ricordate che le norme forestali prevedono che il taglio sia regolare, spiovente, senza slabbrature ed il più vicino a terra possibile (8a).

Una volta abbattuto l'albero dovrete procedere alla sua sramatura (9), per evitare che si creino intralci al proseguimento del lavoro. Questa operazione va eseguita preferibilmente da un altro operatore,  il quale deve prestare la massima attenzione ai movimenti della persona addetta al taglio ed all'abbattimento.

Per la sramatura dovrete partire dalla parte basale del tronco, procedendo verso il cimale e tagliando prima tutti i rami direzionati verso l'alto; spostate man mano la ramaglia in cataste che non ostacolino le fasi successive (10); ruotate poi il tronco usando un giratronchi, oppure, se è molto pesante, un paranco o un verricello agganciato al trattore, e completate la sramatura.

L'ESBOSCO DEL LEGNAME

Potete optare per il depezzamento sul posto oppure potete allontanare dal bosco i tronchi interi. Nel primo caso dovete innanzitutto decidere, in funzione dell'assortimento che volete ottenere, quale deve essere la lunghezza dei pezzi.

Poiché la depezzatura viene eseguita di norma insieme alla sramatura, dove-



te munirvi di una rotella metrica autoavvolgente e procedere dalla base verso la cima nell'operazione di taglio dei rami. Giunti alla lunghezza prestabilita incidete con la motosega la corteccia, staccate la cordella e ripartite per la nuova misurazione fino alla cima. Una volta finito di sramare la chioma, tagliate (11) i diversi pezzi del tronco nei punti dove avete effettuato le incisioni.

Se decidete di allontanare il legname dal cantiere di taglio senza depezzamento in posto, dovete avvalervi dell'uso di un verricello che vi permette di trascinare più tronchi legati tra loro, magari grazie all'ausilio di una slitta di plastica (12). Un accorgimento per favorire

lo strascico dei fasci con il verricello è quello di smussare le estremità e i punti in cui i rami erano inseriti sul tronco (13) in modo da far scivolare facilmente il carico, limitando al contempo i danni al suolo forestale.

Quando il materiale si trova su terreno particolarmente ripido o comunque non raggiungibile dal trattore, potete usare anche le canalette (14), cioè sezioni di tubi di vario materiale (plastica o lamiera) che permettono agli spezzoni di legno di scivolare e accumularsi a valle in un luogo da voi opportunamente scelto.

Niccolò Mapelli